Anno XXVI — Venerdì 8 Aprile 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 85

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

La Riforma della Ginnastica

Come disse bene l'egregio nostro amico avvocato Schiavi, la *questione ginnastica*, interessa grandemente tutti i padri di famiglia e, noi soggiungiamo, dovrebbe interessare anche il governo, poichè da una istruzione ginnastica organizzata razionalmente dipende che la nostra gioventù venga su forte e coraggiosa.

Con una tale gioventù si potrebbe davvero pensare a ridurre ai minimi termini la ferma nell'esercito sostituendovi gradatamente la nazione armata.

In Inghilterra, dove si sanno fare le cose, sebbene l'esercito stanziale sia poco numeroso, un esercito formidabilissimo si avrebbe in caso d'invasione essendochè tutti diverrebbero soldati e buoni soldati poichè i giovani sono coraggiosi, forti e bravi tiratori.

L'onor. senatore Pecile ha fissato il *chiodo* del velocipedismo e perchè il Municipio udinese ha saggiamente stabilito che i signori velocipedisti non debbano rompere le tasche ai cittadini che vanno pei fatti loro, si ritira, novello Achille, sotto la tenda, rinunciando a farsi iniziatore di quelle molte buone cose che riguardano la ginnastica e i giuochi ginnici ch'egli ebbe ad enunciare nella sua conferenza, tenuta all'Istituto tecnico.

Noi vorremmo che di questo soggetto importantissimo se ne occupassero tutti coloro che hanno voce in capitolo e specialmente i signori docenti, i quali ne possono discorrere con maggior cognizione di causa degli altri.

L'ottimo periodico didattico-letterario *Aristide Gabelli*, che si pubblica in Bassano sotto la direzione del chiarissimo prof. Ottone Brentari, discute pure l'importante questione.

Nel numero 6 di detto giornale, uscito il primo aprile, troviamo un articolo molto ragionato su questo argomento, del maestro Camillo Bernardi che insegna nelle scuole elementari di Marostica.

Stante l'importanza dell'articolo lo riportiamo nella sua integrità. Eccolo:

> « L'ora della ginnastica è la più noiosa delle ore di scuola. Il miglior maestro non può cambiare questo stato di cose. »
>
> LEO BURGENSTEIN

L'importanza degli esercizi fisici, non v'ha mestieri dimostrarla, è cosa nota, notissima a tutti. Che la ginnastica bene intesa giovi alla salute, lo dimostrò il fatto che fino dal principio del secolo vennero istituite in Germania ed in Isvezia le prime palestre, e patriotti ed educatori cercarono con questo mezzo di tener alto il sentimento di patria. Ora essa degenerò in modo tale che altri uomini di cuore e d'ingegno, pel bene dell'umanità, sono costretti a combatterla, poichè invece di rialzare la salute e la forza fisica della nostra generazione infiacchita, concorre insieme ad altre cause a renderla sempre più debole e nevrotica. La ginnastica d'una volta, specialmente la svedese, era improntata a semplicità, a naturalezza, e camminava guidata dalla fisiologia e dall'igiene; ora invece vengono scritti volumi grossissimi, dove tutto è ordinato scientificamente, e vi è tanta e tale faraggine di nomi, che da 207 esercizi stampati nel trattato di Clias, siamo arrivati ad avere nel manuale secondo R. Obermann 1642 comandi. « Così, scrive il Mosso nella *Nuova Antologia*, lavoriamo inconsciamente a rendere inutile la ginnastica, e invece di provvedere all'esercizio dei muscoli, rendiamo più grave lo strapazzo del cervello. »

—

La ginnastica ufficiale è un vero tormento per i poveri cervelli degli scolari, che malvolentieri si sottomettono a farla. Il solo voler rendere obbligatorio l'esame di ginnastica dimostra chiaramente, che essa è tanto uggiosa e tanto male indirizzata, che gli scolari affaticati dallo studio, la combattono per istinto col non intervenire alle palestre. Di più i giovanetti gracili e malaticci, quelli appunto che degli esercizi fisici avrebbero maggior bisogno, si fanno esentare con tanto di certificato del medico, il quale si presta a ciò volentieri, conoscendo che la ginnastica d'oggi potrebbe esser per loro un danno anzichè un vantaggio.

—

Mi ricordo un fatto, che per l'indole di queste idee ha un grande significato. Ero alla scuola normale di Padova. Una festa (notisi che si facevano gli esercizi ufficiali una sol volta la settimana), entrati in palestra, colla scusa del freddo e dell'umidità, ci rifiutammo tutti di far la ginnastica. Fu un vero ammutinamento. Il maestro non riuscì in nessun modo a metterci in linea. Tornammo al convitto, ed il rettore ci mandò tutti nella sala di studio. Capitò il maestro di ginnastica, che, adirato ed offeso giustamente nell'amor propio, ci fece una paternale violenta. Aveva ragione; ma noi non avevamo torto. Rilasciati che fummo in libertà, ci mettemmo tutti con una gioia pazza a lottare nel cortile colle palle di neve divisi in due schiere. Non per il freddo e per l'umidità ci rifiutammo alla ginnastica ufficiale, ma solo perchè quegli esercizi non ci sollevavano punto, ma obbligavano il cervello ad un nuovo lavoro, ad una lezione poco interessante, lasciando inattiva la nostra iniziativa; erano in una parola uggiosi e nocivi. Noi li combattemmo per istinto e per bisogno; adesso ci vedo la vera ragione. All'ora dello studio entrammo per affaticarci sui libri, ansanti, trafelati, caldi, rossi come brage, allegri, e con quella stanchezza che giova molto al raccoglimento della mente, ch'è uno stimolo benefico al cervello, e non un nuovo peso.

—

La ginnastica ufficiale, dalle scuole primarie ai ginnasi, ai licei, ha il grave anzi gravissimo danno, di togliere al moto l'iniziativa dello scolaro e con essa il diletto; e aggiunge al cervello già strapazzato dallo studio un nuovo lavoro nervoso, per l'attenzione che si deve prestare ai comandi dell'insegnante e per l'esecuzione perfetta di esercizi complicati e difficili, e simultanea a quella dei compagni.

Ogni giorno da voti privati, da accademie, da congressi viene condannato lo strappo del cervello, e di cui ormai non v'ha dubbio alcuno. Ora bisogna combatterlo; e finchè non si è vinto, si dovrà non aggravare con questo male lo scolare, ma dargli il modo più conveniente onde il suo cervello abbia dei veri riposi, ed i muscoli, che furono passivi, un esercizio, senza che vi concorra la forza nervosa, in modo che non solo si rinvigoriscano, ma concorrano a stimolare gli organi della circolazione, della respirazione e della digestione.

—

Gli esercizi fatti fra i banchi, oltre all'avere i difetti di quelli fatti nel cortile o sugli attrezzi, hanno il gravissimo inconveniente di esercitare gli alunni in un'aria viziata e quello di innalzare il pulviscolo del pavimento e dei vestiti collo scotimento delle membra e col solo muovere, pur troppo pochissimo, gli arti inferiori. Sono esercizi che danno uno scarso monotono lavoro e noioso alle braccia ed al busto, lavoro insufficiente, e, quel che vi ha di più nocivo, anzichè utile al riposo del cervello. Scongiuro tutti i miei colleghi a non fare più la ginnastica fra i banchi se vogliono un po' di bene a quella marmaglia di biricchini che stanno educando.

—

Ora portiamo la nostra attenzione alla ginnastica nei cortili e sugli attrezzi.

Quando il maestro sente l'ora della ginnastica prende i suoi allievi, se è bel tempo li conduce nel cortile, che nelle città e i molti collegi è stretto, oppresso tutto all'intorno da mura alte da sembrare un pozzo; o, se è cattivo tempo o se manca il cortile, in un porticato o in uno stanzone umido ed oscuro, che sarebbe più adatto a tenervi della legna. Questi futuri uomini, stanchi da un lavoro intellettuale, che, causa più dei programmi e dell'orario, che del maestro, è eccessivo, bisognosi d'aria pura e bene ossigenata, desiderosi di moto libero e chiassoso, vengono affaticati con una nuova lezione a cui s'unisce il lavoro male scelto e peggio diretto dei muscoli. Allora di conseguenza aumentano le funzioni vitali e cresce il bisogno d'aria pura, ed a soddisfare a questa esigenza vengono tenuti in luoghi nei quali all'aria, già corrotta dall'umidità, si aggiunge l'acido carbonico ch'essi stessi emettono in maggior quantità coll'aumentato lavoro.

Col bisogno prepotente ch'anno di gridare, di correre, di saltare liberamente vengono con un silenzio sepolcrale, delizia dell'insegnante, allienati, impiegando forse 5 minuti a metterli sull'attenti, senza che non una gamba od una testa sia fuori di posto. Provatevi a fare un calcolo approssimativo, provatevi a trovare quante corse, quanti salti si sarebbero fatti, quante volte avrebbe inspirato il polmone e quanto ossigeno avrebbe ricevuto, il sangue, se in questi 5 minuti, perduti nell'incantevole esercizio di star ritti come fusi, quei ragazzi si fossero condotti in un prato largo, al sole e avessero giocato, corso, saltato e magari fosse volato qualche pugno! Dall'attenti, si passa al fianco destro, sinistro, ecc. finchè si viene a quell'innumerevole tiritera di esercizi complicatissimi, dove il lavoro del cervello supera quello dei muscoli.

—

Gli esercizi poi degli attrezzi, oltre che vi è la necessità, nel farli, del concorso del cervello, possono, per gli sforzi violenti, produrre nell'organismo gravi inconvenienti, una rottura d'una vena, una slogatura, un'ernia, ecc. Di più non tendono di certo all'armonia dello sviluppo organico. « La ginnastica ora in uso nelle scuole, dice il Mosso, ha il difetto che cogli attrezzi tende a localizzare la fatica in alcuni gruppi di muscoli. »

Il prof. Birch Hirschfeld dice: « che la prevalenza del sistema muscolare negli atleti tiene in uno stato di tensione tutti gli organi i quali per nutrire i muscoli e provvedere alla loro azione motrice, finiscono per esaurirsi facilmente ed essere meno resistenti alle cause morbose. »

Negli esercizi difficili molti giovani male si adestrano; e quelli che riescono a bene eseguirli sono i peggiori della scuola. Ciò osservò il Lagrange, lo sentii da un direttore d'un ginnasio, e lo vidi nella mia scuola.

—

Se si vuole che le palestre sieno frequentate si cambi indirizzo. Gli inglesi sono sempre citati e mai imitati. Basta leggere gli articoli del Bonghi e del Mosso nella *Nuova Antologia* per farsi un'idea di quell'educazione. Quanto è diversa dalla nostra! I collegi nostri, che imparai a conoscere come scolaro e come insegnante, li condannai sempre nel cuore, per l'insufficienza di esercizio fisico, per lo strapazzo del cervello e per la mancanza assoluta di vera educazione sociale, in modo che il fanciullo, uscito dal collegio, si trova come un pesce fuori dell'acqua, senza che egli siasi formato quel prezioso strumento testa, come disse il compianto Gabelli, che gli deve servire da timone per tutta la vita. Nell'Inghilterra le ore di studio sono poche, molte in confronto quelle dedicate ad ogni sorta di giochi, di gare, di festicciole, ove, cosa che farebbe inorridire da noi, vengono invitate tutte le fanciulle del luogo, insegnando che gli anni del collegio devono essere preparazione alla vera vita. I nostri collegiali sono goffi; gl'Inglesi sono rispettosi sì, ma disinvolti, disinvoltura che può solo dare l'abitudine. « Così si dà all'uomo, dice Bonghi, fin dai primi anni della giovinezza quel sentimento dell'*home*, che noi abbiamo tanto poco, da non avere neanche una parola che corrisponda a *home*. »

—

Gli attrezzi possono essere di grande servizio per l'ortopedia, raddrizzando molte brutture del corpo sotto la direzione sapiente di medici; ma ciò non è che una medicina, e, come osserva il Mosso, di medicine si guarisce qualche volta, ma non si vive mai. Il Berra, educatore americano, dice: « che sarebbe facilissimo render comune nelle scuole un dato numero di giochi ginnastici adatti al gusto ed alla convenienza dei diversi sessi e dell'età. » Latino, ch'era educatore competentissimo, disse: « La ginnastica educativa, non l'acrobatica, deve avere un posto scolastico come materia obbligatoria. »

—

Lasciate, o colleghi, correre, saltare, giocare i vostri giovani oppressi dallo strapazzo del cervello, in un ampio cortile, in un prato dove uniscano all'esercizio dilettevole il respirare aria sana. Tutto ciò che è gioco, tutto ciò che è fatto per iniziativa dello scolare è accompagnato dal diletto. « Un eccitamento cerebrale, dice Spencer, accompagnato dal piacere, ha sul corpo una benefica influenza. » « Un piacere immediato, dice Bain, stimola i nostri esercizi più intensi se l'esercizio serve a prolungare il divertimento. » Lo provai più volte. Dopo una lezione di ginnastica avevo i miei alunni spossati, svogliati tanto da non riuscire a farli stare attenti; quando abbandonai gli esercizi militareschi e degli attrezzi e ricorsi alla vera ricreazione, li avevo tutti allegri, stanchi sì, ma non svogliati, cogli occhi non smorti, ma scintillanti; e dopo quietati dai vivaci commenti che facevano dei giuochi eseguiti, mi stavano attenti ed apprendevano con facilità.

—

Io sono per indole e per abitudini amante passionatissimo di tutto ciò che si chiama esercizio fisico; ma non però di esercizi ormai dalla pratica conosciuti come nocivi o per lo meno insufficienti allo scopo cui mirano. Però non vorrei essere frainteso; non si intende di abolire la ginnastica, ma si invoca una riforma a seconda dei bisogni e che sia data maggior importanza ai giochi. Si torni Romani, i quali se applaudivano gli atleti, che del resto erano tutti forestieri, educavano i figli ai giochi nel ginnasio. Si modifichi da persone competenti la ginnastica ufficiale, e, come propose il Mosso, si mandino alcuni maestri nel Belgio, nella Svezia, in Inghilterra ad imparare come in quei luoghi siano ordinati gli esercizi fisici, come fecero in Austria, ove stanziarono sussidi per quegl'insegnanti che desideravano far viaggi all'estero per imparare i giochi.

M'auguro che, per l'amore che si deve avere alla generazione crescente, l'educazione nel più largo senso compresa venga meglio indirizzata ed entri un po' alla volta nella simpatia di tutti, ed il nostro governo si ponga sul serio ad una riforma di sì vitale e di sì grande importanza.

Marostica, marzo 1892

CAMILLO BERNARDI

---

55 APPENDICE

UN MATRIMONIO

(Dall'inglese)

PARTE SECONDA

CAPITOLO I°.

Frattanto quand'essi si trovavano insieme, la stessa freddezza e la stessa asprezza si riproduceva da ambe le parti. Ma se giammai s'è potuto scusare una persona dotata dalla natura d'un carattere dolce ed eguale d'essersi abbandonata così a l'amore irritabile, questa eccezione è ben dovuta ad Emmelina. Il suo cuore era senza tregua addolorato. Ella temeva ora perfino Pelham, lui stesso.

Le voci sparse malignamente da madama Osterley la perseguitavano continuamente. Se i suoi occhi si fissavano su lei con l'espressione dell'interesse, la sua immaginazione, pronta ad allarmarsi, le inspirava subito dei timori e l'estremo rossore delle sue guancie tradiva in lei un'agitazione ch'ella avrebbe desiderato poter nascondere a sè medesima. Tormentata da queste idee ella evitava allora la sua società e la sua conversazione quanto le aveva cercate e desiderate prima; poichè, quantunque la sua estrema diffidenza delle sue cortesie personali (diffidenza che l'avversione di suo marito per lei aveva molto aumentato), la sua innocenza, e la semplicità del suo cuore, l'avessero piuttosto portata a ricercare che ad evitare le attenzioni d'un uomo piacevole, e le avessero tolta la pena che si potesse concepire delle supposizioni sì poco fondate, però, adesso ch'ella sapeva ciò che il mondo poteva dire, e diceva infatti, questa innocenza e questa semplicità stessa le portavano ad evitare fino la minima apparenza del male, e non era capace d'impiegare presso suo marito gli artifici della civetteria per riavere il suo amore eccitando la sua gelosia, e ricondurlo a lei offendendo il suo orgoglio. Fitz-Henry non s'occupava mai di lei.

Ma il voto di costanza che le sue labbra avevano pronunciato al piede dell'altare, e che dopo una viva affezione era inciso profondamente nel cuore della povera Emmelina, era troppo sacro ai suoi occhi perchè ella permettesse, fosse anche ad un mondo indifferente, di supporre ch'ella non fosse fedele e volesse farsene un giuoco.

Le sue relazioni con Pelham essendo così inasprite, e non potendo rivelare ai suoi parenti i dolori che la divoravano, ella traeva nella solitudine del suo cuore una esistenza inutile, monotona e senza scopo. I giovani, e quelli che s'occupavano de' loro affari o de' loro piaceri, s'affrettavano a lei d'intorno senza fare attenzione al suo dolore, al suo abbattimento; o se rimarcavano qualche volta questi tristi sintomi sulle sue guancie pallide per la sofferenza morale, o dai suoi occhi fissi e distratti, e si meravigliavano solamente come lady Fitz-Henry potesse essere malcontenta, possedendo tutto ciò che poteva far felice una creatura. In mezzo alla società, gli è così che noi diamo sovente un giudizio troppo severo e troppo precipitato su coloro la di cui fisonomia triste o alterata può distoglierci un momento dalle vie del piacere, e la cui presenza importuna turberebbe le nostre gioie, rammentandoci in modo penoso come esse gioie siano di breve durata.

CAPITOLO II.°

Avendo ricevuto Emmelina un'invito da lady Mombray (con la quale fece la conoscenza e che stava con le lei un giorno fissato per settimana) si decise di farle una visita. Non v'era molta gente; mercè alle differenti cose che avevansi a fare in quel giorno, frase che nello stile della gente alla moda annuncia la deliziosa prospettiva di passare la gran parte della sera in una carrozza, e d'entrare in una dozzina di case le cui padrone forse non furono mai vedute da coloro che si recano a visitarle. All'infuori di un piccolo numero di persone che questi piaceri diversi avevano lasciati a lady Mombray, Emmelina non trovò nessuno ch'ella conoscesse assai; per buona sorte che dopo esser stata un tempo da essa creduta sufficiente per la convenienza, avendo inteso bussare un gran colpo alla porta che le annunciava un rinforzo di società, e pensando che aveva fatto tutto ciò che la convenienza da lei esigeva, si dispose a partire, allorquando i due battenti si schiusero e fu annunciata lady Florence Nostyn. All'udir questo nome Emmelina trasalì così violentemente, che la sua vicina si guardò d'attorno per veder ciò che l'aveva tanto allarmata.

Ma non potè trovare causa alcuna che spiegasse la sua agitazione, nè ricevere risposta alcuna alle domande ch'ella le dirigeva per sapere se avesse male; poichè gli occhi di Emmelina erano fissi sulla rivale, e questa sola sembrava occupare la sua mente.

Lady Florence, dopo aver parlato con una o due persone, s'avvicinò a lady Mombray, e s'assise presso di lei, ma fortunamente a qualche distanza dal luogo ove trovavasi Emmelina.

(Continua)

Ancora una prodezza croata!

Spalato 4. Da notizie qui pervenute da Cittavecchia apprendiamo che sere sono alcuni giovinotti, che del resto furono bene conosciuti (un ex chierico, un diurnista comunale e corrispondente di effemeridi croate, uno studente di legge ed un farmacista) composero delle croci sulle porte di negozianti e possidenti, nonchè su quelle della chiesa parrocchiale, servendosi dei vecchi sigilli di carta (timbri a secco) fatti stampare in italiano dall'amministrazione autonoma.

Una simile dimostrazione da parte del comune (e non d'altri, perchè l'*unico* possessore di dette sigle è il comune) dimostra una volta di più a qual razza di gente sia affidata tra noi la cosa publica.

Nuovi provvedimenti contro l'immigrazione

Recano i giornali di New York giunti coll' ultimo corriere:

« Il generale Nettleton, vice segretario al dipartimento del tesoro, ha ordinato che nessuno immigrante indigente potrà sbarcare, anche quando una società qualsiasi si renda garante di detto immigrante.

« Inoltre egli ha disposto che venga vietato lo sbarco a tutti quegli immigranti che, oltre al non essere forniti di biglietto ferroviario sino alla loro destinazione, non siano anche provvisti di almeno 50 lire in denaro.

« In seguito a questi nuovi provvedimenti, 200 immigranti furono trattenuti ad Ellis Island, durante la giornata di mercoledì, e verranno rinviati ai loro paesi.

« Si prevede che almeno altri 1000 immigranti subiranno la stessa sorte durante la corrente settimana. »

La fuga dell'argento

Scrive la *Giustizia*:

Ci si assicura che allo scopo di impedire l'esodo dell'argento che ha assunto allarmanti proporzioni per opera di una speculazione da malfattori (come la bollò con giusto sdegno il ministro Luzzatti), il Governo abbia iniziato degli studi per vedere se, riconosciuta la inapplicabilità del Codice Penale, si possa provvedere con una legge speciale.

Gli stranieri in Francia

Turrel, deputato dell'Aude, lesse alla Commissione incaricata dell'esame dei progetti concernenti gli stranieri, un rapporto dicui ecco i tre punti più salienti:

— Obbligo per gli stranieri di munirsi d'un estratto del registro matricolare che sarà tenuto in corrente da ogni *mairie*:

— Obbligo per coloro che impiegano operai od impiegati di qualsiasi specie di nazionalità estera di assicurarsi che essi abbiano adempiute alle accennate formalità;

— Imposizione agli stranieri di tutte le tasse od imposte gravanti il popolo di Francia; multa per quelli che non adempiessero alla prescrizione di legge.

D'altra parte il ministro di grazia e giustizia Ricard riprenderà, per sottometterlo alla Camera, il progetto di legge sulla estradizione votato or sono dieci anni dal Senato e dovuto alla iniziativa di Dufaure e che tratta sul modo cui deve uniformarsi circa si trattati che conchiuderà coi diversi stati esteri.

L'espulsione degli anarchici stranieri a Parigi ha dato luogo ai progetti del deputato Turrel ed ha incitato il ministro Ricard a spolverare il vecchio progetto sulla estradizione.

Riduzione di personale nelle finanze

Furono con recente decreto soppressi nel personale delle ragionerie delle intendenze di finanza sei posti di segretario di prima classe a 3500 lire, quattro di vicesegretari di prima classe a 2500 lire, tredici di vice-segretario di terza classe a 1500 lire, nove di ufficiali di scrittura di prima classe a 2500 lire, diciannove di ufficiali di scrittura di seconda classe a 2200 lire, e due di ufficiali di scrittura di terza classe a 1800 lire.

Indennità ai capitani di fanteria, bersaglieri, alpini

A giorni saranno stabilite le modalità per l'applicazione della legge 28 febbraio 1892, colla quale fu modificato il testo unico della legge per gli assegni degli stipendi, conservando la razione foraggi relativa all'indennità pei cavalli ai capitani di fanteria, bersaglieri, alpini inscritti nel turno di avanzamento per anzianità, ed ai capitani che con la data di promulgazione della legge avevano il sessennio del grado. Fra diverse disposizioni sarebbe questa: che non si farebbe restituzione del fondo di massa per la rimonta ai capitani che perdettero l'uso del cavallo. Il fondo stesso dovrebbe essere conservato sino a che l'ufficiale venga a trovarsi in posizione di non aver più bisogno di provvedersi ulteriormente del cavallo. Per coloro che per qualsiasi ragione passino in una posizione che escluda assolutamente il diritto all'indennità pel cavallo, o che cessino dal servizio attivo, si liquiderà il conto pagando ag'interessati l'intiera somma ammassata. Pei capitani poi che perdono il diritto dell'indennità, e che trovansi in debito verso la massa, assicurarsi che l'estinzione del debito si farebbe per ritenuta mensile di lire dieci in modo uniforme per tutti, qualunque sia il debito.

Il reddito dei tabacchi

Da una relazione ufficiale risulta che durante l'esercizio 1890-91 i tabacchi hanno dato lire 189,457,118, con un aumento di oltre 3 milioni in confronto all'esercizio precedente.

La spesa è stata di L. 46,897,770.

Si prevede per l'esercizio corrente un nuovo miglioramento, stante il ribasso dei prezzi di tabacchi.

Una villa dell'ex imperatrice Eugenia

L'ex imperatrice Eugenia fece iniziare la costruzione al cap. Saint Martin, nel principato di Monaco, di una villa alla quale imporrà il nome di *Laetitia Savoia Bonaparte*. Il recinto occuperà diciassettemila metri quadrati.

Il « Don Chisciotte » sospende le pubblicazioni

I pubblicisti Vassallo e Lodi dichiararono ieri che lasciano la direzione del *Don Chisciotte* e altri redattori dichiararono di seguirli.

Il *Don Chisciotte* ieri ha sospeso la pubblicazione.

Il progetto di legge sugli Istituti di emissione

E' stato distribuito il progetto sugli istituti di emissione colla relazione del Governo.

Alle notizie date occorre aggiungere che la facoltà di emettere biglietti è concessa per decreto reale per un periodo di 15 anni.

I limiti della circolazione sono quelli determinati dalla legge 30 giugno 1891.

La fusione di più istituti dovrà essere approvata dal Parlamento.

La riserva metallica del 40 per cento è richiesta anche per i vaglia e per gli assegni.

Le Banche potranno ricevere delle somme in conto corrente fruttifero, e l'interesse non deve superare il terzo della ragione dello sconto.

E' abolito il biglietto da 25 lire. Anche i biglietti da 200 e da 250 lire sono soppressi.

Entro due anni, debbono essere venduti i valori mobili ed entro cinque anni gli immobili che l'istituto abbia ricevuto in estinzione del suo credito.

Di dette disposizioni speciali che regolano il Consorzio, la più importante è che il Consorzio non significa solidarietà fra i diversi Istituti.

E' istituito un ufficio centrale di controllo con un controllore generale, che è nominato dal Consiglio dei ministri.

Per la smobilizzazione dei capitali è disposto che gli Istituti di credito fondiario concorrano a liquidare gli impegni acquistando crediti ipotecarii e privilegiati appartenenti alle Banche di emissione.

Il corso legale è prorogato per sei anni.

L'aumento della riserva sino al 40 per cento non è immediato, ma avrà luogo nel periodo di due anni dalla applicazione della legge.

L'attentato anarchico a Madrid

Si hanno da Madrid i seguenti particolari sull'attentato dinamitardo di cui ci diede breve notizia la *Stefani*.

Circa un mese fa, il governatore civile di Madrid avvertiva il prefetto di polizia che gli anarchici avevano deciso di commettere un attentato dinamitardo alla Camera dei deputati.

Ne fu subito avvisato il presidente di questa e la polizia prese tutte le sue precauzioni, aspettando di cogliere i dinamitardi al varco.

La polizia sapeva che l'anarchico francese Devac e l'anarchico portoghese Fereira erano stati incaricati dell'esecuzione materiale dello attentato.

Questo era atteso per lunedì, ma una indisposizione di Fereira lo fece rimandare a ieri.

La polizia attese ieri che i due anarchici uscissero da una osteria, pedinandoli fino alla Camera.

Appena misero piede nel palazzo legislativo furono agguantati dai poliziotti, ma opposero viva resistenza. Un deputato dovè intervenire dando mano forte agli agenti.

Furono loro sequestrate due granate Plasencia, che suppongonsi raccolte in un campo di tiro, ripiene di dinamite e fornite di una miccia lunga cinque centimetri.

Pare che i due anarchici avessero idea di farle esplodere dalle tribune al principiare della seduta.

Condotti alla presenza del governatore, Fereira mantenne il più assoluto silenzio, Devac narrò che esercitava il mestiere del fabbro a Bilbao. Recossi a Madrid raccomandato al *Circolo Umanitario* i cui membri si quotizzarono per la spesa delle bombe e delle materie esplodenti.

Il presidente e numerosi membri di questo Circolo furono arrestati.

Il piano del complotto, da quanto risulta, era il seguente:

Far saltare ieri la Camera e sabato il Senato; e far saltare domenica la cappella del palazzo reale al momento in cui la regina-reggente col piccolo re e il seguito vi assisterebbe al servizio religioso.

La deportazione e i deportati d'Egitto

Scrivono da Suakim 30 marzo.

Come si sa, Suakim è, per l'Egitto, un luogo di deportazione, al pari della Siberia per la Russia.

I lavori, quindi, più gravosi e più bassi di questi *Governatorati* vengono compiti dai deportati.

Alcuni di essi hanno le mani ed i piedi legati; altri hanno incatenati solamente i piedi; altri, infine che si son mostrati docili e diligenti o che hanno solo da scontare un breve resto di pena, sono lasciati, con un solo ferro ad un piede, liberi per la città per accudire allo spazzamento, all' illuminazione ecc.

Ora, in uno dei giorni scorsi una dozzina di condannati si trovavano sulla spiaggia pel trasporto del carbone, quando improvvisamente fu constatata la sparizione di tre, precisamente di quelli che hanno un solo *anello* ai piedi.

L'autorità, non appena avuto rapporto della fuga, lanciò la cavalleria indigena in traccia degli evasi.

La cavalleria si spinse fino alle montagne, dove si erano rifugiati i fuggiaschi, i quali erano già riusciti a provvedersi di fucili.

I tre malfattori, forti, destri, audacissimi, non appena scorsero i *cavalieri* che si avanzavano per arrestarli, fecero fuoco su loro. Nella rapidissima scaramuccia la cavalleria ebbe la peggio.

Rimasero ferite due *guardie*, ed una di esse, poveretta, mortamente, ed ucciso un cavallo. Però anche uno dei condannati restò ferito e si potè così catturarlo senza fatica. I suoi due compagni, invece, riuscirono di nuovo ad internarsi nella montagna.

L'altro ieri, l'autorità governativa ordinò al capo della cavalleria indigena di far rintracciare, ad ogni costo, prendere, *morti o vivi*, i due malandrini ancora scorrazzanti pei monti.

E i militi a cavallo tornarono a battere la campagna. Essi avevano ricevuti degli ordini ben chiari e precisi; non far ritorno se non con i prigionieri.

Iermattina i militi tornarono dalla loro spedizione e dissero che, costretti a ricorrere alle armi, avevano lasciati i due fuggiaschi morti sulla montagna. E, in prova del loro asserto, presentarono.... quattro mani recise!

Ora esse sono proprie quelle dei due condannati, e questi sono stati uccisi dalla cavalleria? Oppure le *guardie*, tanto per togliersi d'impiccio, non hanno ucciso due disgraziati qualunque?

Ecco quanto resta a stabilire; poichè, i più sinistri sospetti sono suscitati dal fatto che i militi a cavallo si sono guardati bene dal presentare all'autorità le teste dei banditi che erano da tutti conosciuti.

Tre giorni or sono, nei dintorni di Tohar furono rubati 120 capi di bestiame.

Se il furto — putacaso — fosse avvenuto all'Asmara, il giornalismo italiano ne avrebbe fatto.... un *casus belli*. Qui, invece, il fatto non ha che l'importanza.... di una notizia comune, da *libro nero*.

Il cav. Scheibler reduce dalle Indie

Scrive la *Lombardia* di ieri 7:

Il cav. Felice Scheibler, notissimo *sportman* milanese, è ritornato l'altro giorno a Venezia, proveniente da Brindisi, dove era sbarcato colla *Victoria* della Peninsulare che giungeva dopo quattordici giorni di mare da Bombay. Nelle Indie fu uno degli ospiti del Maharajah di Cooch Bear, il quale tutti gli anni invita nei suoi possedimenti ad una partita di grande caccia alcuni signori del Continente europeo.

Il 20 febbraio gli ospiti arrivarono all'accampamento di Garad Hat preparato sontuosamente dal Maharajah di Cooch Behar, lord e lady Lansdowne, il principe Christian Victor, nipote della regina d' Inghilterra, tutti col loro seguito.

In tutto, la compagnia si componeva di ventidue persone, fra le quali cinque signore.

Le tende erano state preparate con tutte le comodità e con quella larga ospitalità che il Maharajah sempre ha dimostrato verso i suoi ospiti. Il vicerè lord Lansdowne si fermò per una settimana, e partito lui col suo seguito, arrivarono invitati nuovi. Partiti pure questi, rimase solo il cavaliere Scheibler con sir Benj Simpson.

Negli ultimi due giorni i due cacciatori godettero lo *sport* migliore, consistente il primo giorno in una splendida tigre che obbligò ad un lavoro di oltre un'ora, ferendo tre elefanti; ed il secondo in un toro-bufalo di eccezionali dimensioni. Le sue corna furono misurate, ed erano lunghe metri 150 e la sua testa sola pesava 156 chilogrammi!

Il risultato complessivo della caccia fu questo:

Tre tigri, quattro rinoceronti, undici bufali, sei leopardi, un orso, oltre gran quantità di cignali e cervi, ed un serpente pitone di cinque metri di lunghezza.

Le caccie furono organizzate con 90 elefanti che offrivano uno spettacolo interessantissimo, specialmente quando schiantavano e abbattevano le *jungle* per farne uscire gli animali selvaggi.

Per dare un'idea del lusso di questa spedizione, basti il dire che, mentre il termometro segnava 35 centigradi, due elefanti seguivano sempre la caccia con rinfreschi di ogni genere e col ghiaccio a profusione.

Il 12 marzo il cav. Scheibler partì da Cooch Behar, fermandosi alcuni giorni a Calcutta, invitato del Vicerè al *Government House*, palazzo immenso tenuto con tutto lo sfarzo orientale; — poi s'imbarcò a Bombay, mettendo piede a terra a Brindisi.

Ieri l'altro, egli inseguiva allegramente il daino nella pianura di *Pordenone*.

I funerali di Maurogonato

I funerali del senatore Isacco Pesaro-Maurogonato seguono oggi in Roma.

La salma verrà trasportata subito a Venezia dove arriverà domani.

I solenni funerali a Venezia si faranno domenica.

I funerali di Pianell

I funerali del tenente generale Pianell avranno luogo domani, a Verona.

Il duca di Genova rappresenterà il Re; vi assisterà pure il ministro della guerra che arriva oggi a Verona.

La salma del generale Pianell sarà provvisoriamente deposta nel camposanto, in attesa che siano compiute tutte le formalità per il suo trasporto a Napoli, acciò venga seppellita nella tomba di famiglia.

—

Per le onoranze militari durante i funerali furono prese le seguenti disposizioni:

Metà delle truppe della guarnigione saranno, in pieno assetto, collocate a far ala al corteo lungo le vie che percorrerà; e metà formeranno il corteo medesimo, parte precedendo parte seguendo il feretro.

La cavalleria e l'artiglieria saranno disposte sulle piazze per le quali transiterà l'accompagnamento.

Le truppe ferme saranno comandate dal generale Appelius, quelle in movimento dal generale Vassalli.

Direttore del corteo sarà il Tenente Generale Cagni.

Ecco l'ordine militare del corteo.

Verrà prima un plotone di cavalleria, indi la musica del 46° reggimento fanteria; il generale Vassalli, il suo aiutante di campo, due carabinieri a cavallo; 3 plotoni di Savoia Cavalleria; una batteria da 7 dell'8° artiglieria; una batteria a cavallo; una compagnia del 2° genio; una del 4° pontieri; due compagnie bersaglieri; la compagnia del distretto; un battaglione del 46°; uno del 45°; musica del 45°; il feretro.

Faranno ala al feretro e seguito e chiuderanno il corteo, tre compagnie della brigata del 29° artiglieria.

Le truppe poi saranno schierate nel seguente ordine:

9° reggimento bersaglieri e 6° alpini lungo il Corso Cavour; — 45° fanteria in Piazza Bra, di fronte al monumento di V. E.; — 46° fanteria colle spalle all'Arena; — 8° artiglieria sul Corso Vittorio Emanuele, fronte alla parrocchia di S. Luca colla destra presso vicolo Ghiaia; — Brigata 2° e 4° genio lungo caserma Pallone E, colla sinistra al palazzo Gran Guardia; — Bersaglieri e Alpini, lungo le caserme Pallone B C D; — Cavalleria *Savoia* e batterie a cavallo, lungo la caserma Pallone A;

Le truppe costituenti il corteo si ammasseranno nei viali e prati antistanti al cimitero ove renderanno gli estremi onori alla salma.

Ecco i nomi dei generali che interverranno ai funerali:

Cagni, comandante la divisione di Verona; Vassalli, Riccardi, Appelius, Bertalazone, comandanti le brigate e il Genio di Verona; Bigotti, comandante la divisione di Padova; Billia, comandante il presidio di Venezia; Pezzoli, comandante la brigata di Padova; Guidotti, comandante la divisione di Torino; Corsi, comandante la Scuola di Guerra di Torino; De Sonnaz, comandante il corpo d'armata di Piacenza; Primerano, comandante il corpo d'armata di Milano; Dezza, di quello di Bologna; Morra, di quello di Ancona; Brozzo, di quello di Torino; Ricci, di quello di Alessandria; Mathieu, comandante la brigata di Udine; Cobianchi della brigata di cavalleria di Padova; Saletta comandante la Scuola di applicazione di Torino.

Verranno poi molti colonnelli, fra i quali Fonio, comandante il 7° alpini, amico della famiglia, e De-Sanctis comandante il reggimento *Monferrato* Cavalleria.

La contessa si è opposta acchè venisse fotografata la salma o venisse presa la maschera del generale.

Non volle turbata la calma solenne della morte che ha rispettato le fattezze dell'estinto per modo da parere che placidamente riposi.

Il testamento del generale non fu per anco pubblicato.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

7 aprile 1892	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	8 aprile ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	749.5	746.8	747.4	744.4
Umidità relativa	33	32	64	53
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.)	N	W	NW	—
Vento (vel. k.)	5	2	2	0
Term. cent.	18.5	22.6	15.2	17.6

Temperatura { massima 24 6 / minima 11 2

Temperatura minima all aperto 10.2

Telegramma meteorico. Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 7:

Tempo probabile: Venti freschi settentrionali estremo sud, deboli vari al nord. — Cielo nuvoloso o piovoso, temperatura ancora in diminuzione — mare mosso o agitato coste meridionali.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine

L'on. senatore co. comm. Antonino di Prampero è stato nominato relatore dell'Ufficio centrale sul progetto di legge circa alle disposizioni per la leva sui nati nel 1872.

Per Pietro Zorutti. Sappiamo che l'Accademia udinese ha deciso di commemorare in modo solenne il centenario di Pietro Zorutti, che ricorre, crediamo, nel prossimo dicembre. Si parla di una lapide, di un discorso, che terrebbe un illustre nostro concittadino, e di una rappresentazione del melodramma *Sior Antonio Tamburo*.

R. Università di Padova

Avviso

Il corso pratico di quindici giorni per le Levatrici abusive ammesse in conformità del R. Decreto 9 febbraio 1888, avrà principio in questa Scuola di Ostetricia il 16 Giugno p. v. ed il 1° luglio successivo comincieranno gli esami pratici.

Padova 6 aprile 1892

Il Rettore
FERRARIS

Biglietti postali da cent. 20. Sono pressochè tre anni che vennero istituiti i biglietti postali e a giudicare dal consumo si deve ritenere che l'istituzione dei medesimi ed i vantaggi che offrono, di contro alle lettere ed alle cartoline, sieno poco conosciuti ed apprezzati; mentre egli è certo che i biglietti, oltrechè dare modo di spedire brevi comunicazioni sotto il suggello della segretezza e di includervi altri fogli fino al peso complessivo di grammi 15, offrono anche, più che altro, la comodità ed il vantaggio dell'economia della carta e delle buste; e di più siccome i bolli postali vengono impressi sui biglietti stessi, questi, avendo data certa, possono essere prodotti in giudizio quali prove incontestabili dell'invio delle comunicazioni.

Esposizione di Palermo. Ai viaggiatori che si recano a Palermo raccomandiamo caldamente l'*Hôtel des Etrangers* all'Esposizione.

Furto di 200 lire. Venne denunciata all' Autorità giudiziaria certa Fiorina Benvenuti da Zoppola perchè sospettata di aver derubato a tale Anna Fabbro, nella propria abitazione, oggetti di biancheria e preziosi, nonchè biglietti di banca per un valore complessivo di lire 200 circa.

Grave ferimento. Per futili motivi certo Felice Corona di Erto-Casso fu malmenato con un sasso da Osvaldo Corona, riportando ferita alla testa guaribile in più di 10 giorni.

Furto di salami. Mediante rottura, dalla casa disabitata di Valentino Del Bianco di Sesto al Reghena, ignoti rubarono salami e carne di majale per lire 66 circa.

Donna incinta che si uccide

Certa Teresa Cimador di Ovaro, nubile, incinta da circa 7 mesi, non potendo nascondere il suo fallo e per paura di ricevere maltrattamenti dalla famiglia, suicidavasi gettandosi in un profondo burrone.

Bambino che cade da un ballatojo. Il bambino Lucio Galiussi di Francesco d'anni 4 da Gagliano (Cividale), sfuggito alla sorveglianza dei propri genitori, che si trovavano a lavorare nei campi, trastullandosi con un ragazzo d'anni 13, certo Luchitta Antonio di Domenico, sopra un ballatojo della propria casa, cadde nel sottoposto cortile dall'altezza di tre metri.

Nella caduta riportò gravissime contusioni in seguito alle quali dieci giorni dopo moriva.

Risulterebbe esclusa nei genitori qualsiasi responsabilità.

Furto di cavoli. All'ortolano Bertozzi in via Castellana da più tempo venivano rubate dal suo orto delle piante di cavoli. Nella decorsa notte vi sorprese in flagrante il facchino Gio Batta B. d'anni 50 il quale aveva già formati tre mazzi con 391 piante del valore di lire 7. Il Gio Batta B. fu consegnato alle guardie di città dal danneggiato che lo prese mediante un laccio.

TRIBUNALE

Udienza del 7 aprile

Giuliani Donato fu Nicola da Tufana (Campobasso) soldato nel 16° Regg. cavalleria, per lesione fu condannato, a due mesi e giorni 10 di reclusione.

Libri e Giornali

Pubblicazioni scientifiche

L'editore Hoepli di Milano dà costante e proficuo impulso ad ogni ramo più importante di studii, e ce ne danno prova le seguenti sue nuove edizioni:

« Giornale di Mineralogia, cristallografia e petrografia» diretto dal dott. F. Sansoni. Vol. II, fasc. 3° (pag. 165-240) con incisioni testo (L. 5) — « Notizie degli scavi di antichità » comunicate alla R. Accademia dei Licei per ordine del Ministro della Pubblica Istruzione. Annata 1891, si pubblicano ogni anno 12 fascicoli oltre (L. 26 all'anno). — Queste notizie formano il compimento dei « Monumenti Antichi » di cui l'Hoepli ha pubblicato or ora, il 3° volume con 19 grandi tavole e 18 incisioni contenente fra gli eruditi lavori di Lanciani, Helleig Robert, Barnabei, ecc., un lavoro di Teod. Mommsen, Commentarium Ludorum sæcularium quintorum qui facti sunt imp. Cæsare Divi F. Augusti Trib. Pot. VI. (L. 40). — « Corpus Scriptorum Ecclesiaticorum Latinorum. Nova Series: Vol. VI Fausti Reiensis et Ruricii opera ex recensione Augusti Engelbrecht. In-8, di pag. LXXX-506 (L. 20); Vol. X. S. Aureli Augustini opera sectionis VI, Pars I, ex recensione Josephi Zycha. In-8, di pag. IV-796 (L. 25). — Holub E. « Dalla città del Capo al paese dei Masciucombe. » Viaggi fatti nell'Africa Australe dal 1883 al 1887. Unica edizione italiana autorizzata dall'autore, fatta da C. Bolognini. E' ornata di circa 180 incisioni in legno originali e di una carta. Due vol. in-8 gr., di pag. 1148, legati elegantemente in tela con fregi a colori ed oro (L. 25).

Per la Serie scientifica dei suoi Manuali, l'Hoepli ha legato i seguenti volumetti, legati tutti in tela. (L. 1.50 cadauno):

« Letteratura italiana » del prof. Fenini, IV edizione notevolmente ampliata. Questo Manuale uscirà fra giorni in lingua ungherese tradotto da uno dei più stimati letterati ungheresi. Zigàny Arpad, autore del Manuale di letteratura ungherese nella stessa collezione. — « Chimica », di H. E. Roscoe, traduzione di A. Pavesi, IV edizione, con 36 incisioni. — « Chimica » di H. E. Roscoe, traduzione di A Pavesi, IV edizione, con 36 incisioni. — « Geografia fisica » di A. Geikie, tradotta sulla VI edizione inglese da A. Stoppani, III edizione italiana, con 20 figure. — « Botanica », di Hooker, trad. di N. A. Pedicino, IV ediz. con 68 incisioni. — « Computisteria », di V. Gitti, Vol. I: computisteria commerciale, III ediz. interamente rifatta — « Geometria pura elementare, per S. Pincherle, III ediz., con 11 incisioni e la « Geometria metrica e trigonometrica » III edizione dello stesso autore.

Per la Serie pratica:

« Vernici e lacche », lavoro originale dell'ing. Fornari. (L. 2). Tratta ampiamente della fabbricazione delle vernici e dei prodotti affini, cioè lacche, inchiostri da stampa, mastici, ceralacche, ecc., riassumendo il meglio che si è detto sin qui su tali materie nei più recenti ed ultimi trattati pubblicatisi anche all'estero.

La Giustizia. Si pubblica a Roma ogni mercoledì; direzione ed amministrazione Via Venti Settembre, 122.

Abbonamento: annuo L. 7, semestre L. 4, trim. L. 2.25.

E' uscito il numero 14 di questo anno.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale

Alla *serata d'onore* di *Virginia Marini* il pubblico accorrerà numerosissimo, non lo mettiamo nemmeno in dubbio, trattandosi di rendere uno speciale omaggio alla chiarissima e valentissima attrice, una fra le più splendide glorie del teatro italiano di prosa.

Essa ci si presenterà in *Cuore ed Arte*, il vecchio ma sempre attraentissimo dramma di Leone Fortis che ricorda il principio del più bel periodo della drammatica italiana in questo secolo.

Questa sera dunque il risorgimento dell'arte e della letteratura drammatica in Italia si presenterà in tutta la sua splendidezza.

—

Pubblichiamo il seguente sonetto — che ci si assicura essere inedito — che l'illustre compianto commediografo Paolo Ferrari dirigeva parecchi anni fa a Virginia Marini.

Eccolo:

Donna Virginia, ahimè, siam troppo buoni
D'amar nostr'arte! dicono che è vecchia!
Che Plauto! Che Terenzio! Che Goldoni!
All'arte nostra il pubblico sonnecchia!

E assicuran solenni dottoroni
Che ben altr'arte or or ci si apparecchia!...
Ma vecchio io pure, a lor dotte ragioni,
Peccatore indurito, ho sorda orecchia,

E non capisco quest'arte fanciulla
Divenuta segnacolo in bandiera
Di scopritori che non scopron nulla.

Amo l'arte che, interprete sincera
Di natura, insegnando altrui trastulla;
Non amo la *verista*, amo la vera!

PAOLO FERRARI

Grande incendio a Schio

Ieri mattina dopo le 5 si è sviluppato un terribile incendio nella succursale dello stabilimento di Giovanni Rossi a Schio.

Il fuoco, comunicatosi all'unita fabbrica di spole per filatura, tutta la distrusse.

Non vi fu nessuna vittima.

All'estinzione dell'incendio contribuirono i cittadini e i carabinieri; da Vicenza vennero i pompieri.

L'incendio terminò al tocco dopo mezzogiorno.

Salvata dal microfono

Togliamo dai giornali di Pietroburgo che non ha guari una signora di Pietroburgo che soffriva di una malattia nervosa cadeva in letargia. Avendo essa cessato completamente di respirare, il medico dichiarò che era morta e firmò il certificato di decesso.

Si stava per seppellirla, quando un medico, amico della famiglia, ebbe la felice ispirazione di applicare un microfono sul cuore della pretesa morta.

Oh sorpresa! L'apparecchio, grazie alla sua estrema sensibilità, dimostrò in modo indubitabile che la presunta morta respirava ancora...

Adesso l'inferma sta benissimo, essendo uscita dal suo sonno letargico. Se tutto ciò è vero il microfono potrà venire utilmente usato per la constatazione dei decessi.

Un ciclone in America

Un ciclone è passato al Nord-Ovest degli Stati Uniti in questi ultimi giorni ed ha causati danni enormi e numerose perdite di vite. La città di Towanda nel Kansas venne flagellata a morte. Non una casa è rimasta in piedi, e per quanto finora è noto 20 persone sono morte.

La città di Augusta venne pure devastata; 4 morti e moltissimi feriti. Nella Kansas City i danni massimi furono cagionati nella Butler County. A Wellington ed a Kiowa si ebbero pure grandissimi disastri. Nel Nebraska tutte le linee telegrafiche furono interrotte. La città di Norfolk fu anch' essa provata dalla rabbia del vento.

A Chicago il turbine abbattè parecchie case; in una di esse rimasero sepolte 13 vittime. Il vento aveva la velocità di 64 miglia all'ora. A Saint-Louis un treno sulla linea di Barlington venne rovesciato, e si ebbero parecchi feriti.

Dalle cifre raccolte finora sarebbero circa 60 le persone uccise dal turbine o rimaste sotto le macerie di case crollate.

Un club di suicidi!

Il corrispondente viennese dello *Standard* scrive al suo giornale essersi scoperto a Kraiova in Rumania, l'esistenza di un club di suicidi.

Questo club singolare si componeva di 19 membri, che si erano giurati di suicidarsi man mano che il loro nome uscirebbe dall'urna. Cinque cadetti della scuola militare che facevano parte del club, si sono dati recentemente la morte.

SCANDALO

per violato segreto di confessione

Scrivono da Milano 5 al *Secolo XIX* di Genova:

Un fatto grave, per quanto d' indole diversa, interessa da un po' di tempo il clero e l'alto ceto industriale milanese senza che finora la stampa se ne sia occupata.

Taccio i nomi appunto per l' indole dei fatti e pel ceto cui le persone appartengono.

Nel corridoio d'una delle più centrali chiese milanesi tempo fa s'accese una lite furiosa fra due signorine, una delle quali inglese, entrambe di distinta famiglia.

L'inglese, afferrata l'altra per la gola stava strangolandola quando accorse alcune persone, gliela tolsero di mano.

Il tentativo era stato fatto con tanta forza che per far rinvenire la poveretta ci vollero due ore.

Il fatto venne messo in tacere, senonchè qualche giorno dopo s' è ripetuto press' a poco in una delle vie nei pressi della stazione centrale con una terza giovane pure di buona famiglia. I loro litigi pubblici sollevarono però uno scandalo di rivelazioni, in base alle quali l'arcivescovo dovè provvedere al trasloco d' un sacerdote in una vicina città.

Si sarebbe scoperto un grave abuso della confessione, nel quale qualche altro sacerdote si afferma trovasi più o meno direttamente implicato.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 7 aprile

Senato del Regno

PRES. BIANCHERI.

Aperta la seduta alle 2.50 si approvano senza discussione i provvedimenti per le strade ferrate complementari, la convenzione internazionale per il trasporto delle merci sulle strade ferrate e le maggiori spese sullo stato di previsione del Ministero delle finanze per l'esercizio 1891 92.

Si approvano poi i primi 15 articoli del progetto sulle competenze dei conciliatori e levasi la seduta alle ore 6.15.

Telegrammi

Arresti di anarchici

Parigi, 7. Venne arrestato un certo Terenzi, padovano, che si espellerà per aver espresso pubblicamente propositi anarchici.

A Liegi venne arrestato in una casa di tolleranza un individuo i cui connotati corrispondono a quelli di Mathieu. Malgrado che egli negasse di essere Mathieu, venne trattenuto in arresto.

La polizia belga chiese il suo ritratto alla polizia di Parigi. Indosso aveva 1300 lire di cui non seppe giustificare la provenienza.

Un altro scontro in Africa

Roma, 7. Telegrafano da Masssaua alla *Riforma*: « Domenica vi fu un altro scontro a Gambo nella regione del Carnescim.

Una compagnia indigena mise in fuga i ribelli, dei quali uno è morto e uno ferito. »

Gli anarchici in Germania

Berlino, 7. Si assicura che la polizia fece ieri delle perquisizioni in alcune case di anarchici arrestandone parecchi e sequestrando degli scritti anarchici. Si dice che gli arresti di ieri abbiano relazione con quelli dello scorso febbraio.

Il generale Cialdini

Livorno, 7. Il generale Cialdini è molto peggiorato; si trova in uno stato di prostrazione generale; tratto tratto è preso da fortissimi spasimi.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 8 aprile 1892

	8 apr.	7 apr.
Rendita		
Ital 5 % contanti (92.60)	92.55	92.60
» fine mese aprile	92 65	92.70
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	93.1/2	93.3/4
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup	302.—	302.—
» 3 % Italiane . . .	285.—	285.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 %	480 —	480.—
» » » 4 1/2	485 —	485.—
» 5 % Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	450.—	450.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine .	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1290.—	1292.—
» di Udine	110.—	110.—
» Popolare Friulana .	110.—	110.—
» Cooperativa Udinese .	30.—	30.—
Cotonificio Udinese . . .	1040.—	1040.—
» Veneto	232.—	236.—
Società Tramvia di Udine .	85.—	85.—
» ferrovie Meridionali .	627.—	627.—
» » Mediterranee	485.—	484.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	104.1/4	104.1/2
Germania »	128.80	129.—
Londra »	26.36	26.40
Austria e Banconote »	2.22.—	2.22.1/2
Napoleoni »	20.85	20.90
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	88.70	88.67
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	88.55	88.70

Tendenza buona.

Il cambio continua a ribassare. Questa è la vera nota confortante.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

(Vedi avviso in quarta pagina)

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelie

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti